

Diocesi di Civita Castellana



Celebrazione

della Presentazione al tempio

e

Ordinazione Diaconale
di Oscar Ivan Blanco Vargas

Domenica 2 febbraio 2020 - ore 17.30
Cattedrale di Civita Castellana

Diocesi di Civita Castellana



Celebrazione Eucaristica

PRESIEDUTA DA

S. E. MONS. ROMANO ROSSI

Vescovo di Civita Castellana

Domenica 2 febbraio 2020 - ore 17.30

Cattedrale di Civita Castellana

In forza del nostro battesimo tutti noi siamo stati scelti, prediletti, chiamati, inviati secondo la vocazione specifica di ciascuno. In occasione della Presentazione al tempio, vogliamo accogliere in questa celebrazione il dono dell'ordinazione diaconale di Oscar Ivan Blanco Vargas chiamato al servizio della comunità.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

L'assemblea si raccoglie nella Cattedrale, dinanzi alla porta, da dove si muoverà la processione verso l'altare: si disponga ogni cosa in modo che una buona parte dei fedeli possa partecipare comodamente al rito.

Canto d'ingresso: ACCLAMATE AL SIGNORE

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra
e servitelo con gioia,
andate a lui con esultanza.

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra
e servitelo con gioia,
andate a lui con esultanza.

Acclamate voi tutti al Signore.
Riconoscete che il Signore,
che il Signore è Dio,
Egli ci ha fatti siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo
pascolo.

Acclamate voi tutti al Signore.
Entrate nelle sue porte
con degli inni di grazia,
i suoi atri nella lode,
benedite, lodate il suo nome.
Acclamate al Signore...

RITE DI INTRODUZIONE

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

Cel. La Pace sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Il Vescovo saluta il popolo e poi, con queste parole o con altre simili, illustra il significato del rito ed esorta i fedeli a una partecipazione attiva, cosciente e piena.

Cel. Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo.

O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici ✠ questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PROCESSIONE

All'invito del Vescovo la processione si muove verso l'altare. Intanto si esegue il seguente cantico.

LUMEN AD REVELATIONEM GENTIUM

Ant.
8.

Lumen * ad reve-la-ti-ónem génti-um : et gló-ri-am

plébis tú-ae Isra-el. *Cant.* Nunc dimíttis sérvum tú-um, Dó-

mine, * secúndum vérbum tú-um in páce. Lúmen.

Le Chœur répète en entier l'Antienne Lumen. Il en est de même après chaque verset chanté par les chœurs.

Qui-a vidérunt ócu-li mé-i * salu-táre tú-um. Lúmen.

Quod parásti * ante fáci-em ómni-um populó-rum. Lúmen.

*Ant. Lumen ad revelatiónem géntium, et glóriam plebis tuae Israel.
Nunc dimíttis servum tuum, Dómine, secúndum verbum tuum in pace.
Quia vidérunt óculi mei salutáre tuum. Ant.
Quod parásti ante fáciem ómnium populórum. Ant.*

v

G Ló-ri-a in excé-l-sis De-o. Et in terra pax homí-ni-bus bonæ

vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-dí-cimus te. Ado-rá-mus te.

Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am.

Dó-mi-ne De-us, Rex cæ-lé-stis, De-us Pa-ter omní-pot-ens. Dó-mi-ne Fi-li

u-ni-gé-ni-te Ie-su Chri-ste. Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i, Fí-li-us

Pa-tris. Qui tol-lis peccá-ta mun-di, mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta

múndi, sú-sci-pe de-pre-ca-ti-ó-nem no-stram. Qui se-des ad dé-xe-ram

Pá-tris, mi-se-ré-re nó-bis. Quó-ni-am tu so-lus sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus.

Tu so-lus Al-tís-simus, Ie-su Chri-ste. Cum Sancto Spí-ri-tu,

in gló-ri-a De-i Pa-tris. A-men.

ORAZIONE

Cel. Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello Spirito. Per il nostro Signore...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachìa

MI 3, 1-4

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 23

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **R.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 2, 14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espriare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2, 22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE DIACONALE

Presentazione ed elezione

Dopo la proclamazione del Vangelo il Vescovo siede alla sede per lui preparata tenendo in capo la mitra. L'ordinando è invitato dal diacono con queste parole:

Si presenti colui che deve essere ordinato diacono:

OSCAR IVAN BLANCO VARGAS

Il candidato risponde:

Eccomi.

Si avvicina al Vescovo facendogli la debita riverenza.

Il Presbitero designato dal Vescovo dice:

Reverendissimo Padre, la santa Madre Chiesa chiede che questo nostro fratello sia ordinato diacono.

Il Vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne è degno?

Il presbitero risponde:

Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio dato da coloro che hanno curato la sua formazione, posso attestare che ne è degno.

Il Vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio e di Gesù Cristo nostro Salvatore noi scegliamo questo nostro fratello per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA DEL VESCOVO

Dopo l'omelia, secondo l'opportunità, si dà un breve silenzio.

RINNOVO DEI VOTI DA PARTE DEI RELIGIOSI

RITO DELL'ORDINAZIONE DIACONALE

IMPEGNO DELL'ELETTO AL DIACONATO

Soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al Vescovo, che lo interroga con le seguenti parole.

Figlio carissimo,
prima di ricevere l'ordine del diaconato,
devi manifestare davanti al popolo di Dio
la volontà di assumerne gli impegni.

Vuoi essere consacrato al ministero nella Chiesa
per mezzo dell'imposizione delle mie mani
con il dono dello Spirito Santo?

L'eletto risponde:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi esercitare il ministero del diaconato
con umiltà e carità
in aiuto dell'ordine sacerdotale,
a servizio del popolo cristiano?

Eletto: **Sì, lo voglio.**

Vescovo:

Vuoi, come dice l'Apostolo,
custodire in una coscienza pura
il mistero della fede,
per annunziarla con le parole e le opere,
secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Eletto: **Sì, lo voglio.**

Vescovo:

**Tu che sei pronto a vivere nel celibato:
vuoi in segno della tua totale dedizione
a Cristo Signore
custodire per sempre questo impegno
per il regno dei cieli
a servizio di Dio e degli uomini?**

Eletto: **Sì, lo voglio.**

Vescovo:

**Vuoi custodire e alimentare
nel tuo stato di vita lo spirito di orazione
e adempiere fedelmente
l'impegno della Liturgia delle Ore,
secondo la tua condizione,
insieme con il popolo di Dio
per la Chiesa e il mondo intero?**

Eletto: **Sì, lo voglio.**

Vescovo:

**Tu che sull'altare sarai messo a contatto
con il corpo e sangue di Cristo
vuoi conformare a lui tutta la tua vita?**

Eletto: **Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.**

Quindi l'ordinando si avvicina al Vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del Vescovo.

Vescovo:

**Prometti a me e ai miei successori
filiale rispetto e obbedienza?**

Eletto: **Sì, lo prometto.**

Vescovo:

Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te.

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano. Il Vescovo, deposta la mitra, stando in piedi rivolto al popolo e a mani giunte, dice:

**Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché conceda l'abbondanza dei suoi doni
a questo suo figlio, che ha voluto chiamare
all'ordine del diaconato.**

Quindi l'ordinando si prostra. Si cantano le litanie dei santi.

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San Michele	prega per noi
Santi angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
San Luca evangelista	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
Santi Apostoli ed Evangelisti	pregate per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
Santi Marciano e Giovanni	pregate per noi
San Sebastiano	prega per noi
Sant'Oscar	prega per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Santi Martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi

Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Filippo Neri	prega per noi
San Camillo de Lellis	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Beata Cecilia Eusepi	prega per noi
Santi e Sante di Dio	pregate per noi
Nella tua misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e resurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore
Noi, peccatori, ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti	
e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Benedici questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici e santifica questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra	
questo tuo eletto	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nelle tue messe	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia	
e la pace	ascoltaci, Signore
Aiuta e conforta tutti coloro che	
sono nella prova e nel dolore	ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma nel tuo	
santo servizio, noi e tutto il	
popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore

**Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.**

Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il Vescovo si alza e, a mani giunte, dice:

**Ascolta, o Padre, la nostra comune preghiera,
accompagna con il tuo paterno aiuto
la nostra azione sacerdotale,
e santifica con la tua benedizione questi tuo figlio,
che noi confidiamo di poterti offrire
per il sacro ministero nella Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE DIACONALE

Quindi l'eletto al diaconato si avvicina al Vescovo, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

Il Vescovo impone le mani sul capo dell'eletto senza dire nulla.

Poi, mentre l'ordinando sta in ginocchio davanti al Vescovo, questi, senza la mitra, con le braccia allargate dice:

**Dio onnipotente, sorgente di ogni grazia,
dispensatore di ogni ordine e ministero,
assistici con il tuo aiuto.
Tu vivi in eterno e tutto disponi e rinnovi
con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
tua potenza e sapienza,
compil nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.
Per opera dello Spirito santo,
tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo,
varia e molteplice nei suoi carismi,
articolata e compatta nelle sue membra;**

**così hai disposto che mediante
i tre gradi del ministero da te istituito
cresca e si edifichi il nuovo tempio,
come in antico scegliesti i figli di Levi
a servizio del tabernacolo santo.**

**Agli inizi della tua Chiesa
gli Apostoli del tuo Figlio,
guidati dallo Spirito Santo,
scelsero sette uomini stimati dal popolo,
come collaboratori nel ministero.**

**Con la preghiera e con l'imposizione delle mani
affidarono loro il servizio della carità,
per potersi dedicare pienamente all'orazione
e all'annuncio della parola.**

**Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera:
guarda con bontà questo tuo figlio
che noi consacriamo come diacono
perché serva al tuo altare nella santa Chiesa.**

**Ti supplichiamo, o Signore,
effondi in lui lo Spirito Santo,
che lo fortifichi con i sette doni della tua grazia,
perché compia fedelmente l'opera del ministero.
Sia pieno di ogni virtù: sincero nella carità,
premuroso verso i poveri e i deboli,
umile nel suo servizio, retto e puro di cuore,
vigilante e fedele nello spirito.**

**L'esempio della sua vita, generosa e casta,
sia un richiamo costante al Vangelo
e susciti imitatori nel tuo popolo santo.
Sostenuto dalla coscienza del bene compiuto,
forte e perseverante nella fede,
sia immagine del tuo Figlio,**

**che non venne per essere servito ma per servire,
e giunga con lui alla gloria del tuo regno.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

RITI ESPLICATIVI

Vestizione degli abiti diaconali

Terminata la preghiera di ordinazione tutti siedono. Il Vescovo riceve la mitra. L'ordinato diacono si alza e alcuni chierici gli impongono la stola diaconale e lo rivestono della dalmatica. Durante la vestizione si esegue un canto.

ECCOMI

Eccomi, eccomi! Signore io vengo.

Eccomi, eccomi!

Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi hai reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.

Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

Consegna del libro dei vangeli

L'ordinato diacono, indossate le vesti diaconali, si avvicina al Vescovo e si inginocchia. Un diacono ministrante porta al Vescovo il libro dei Vangeli. Il Vescovo lo consegna all'ordinato dicendo:

**Ricevi il Vangelo di Cristo
del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.**

ABBRACCIO DI PACE

L'abbraccio di pace con il proprio Vescovo corona il rito dell'ordinazione. Il Vescovo scambia l'abbraccio e il bacio di pace dicendo:

La pace sia con te.

*L'ordinato risponde: **E con il tuo spirito.***

Altrettanto fanno i diaconi presenti.

PROFESSIONE DI FEDE

LITURGIA EUCARISTICA



Canto d'offertorio: BENEDICI IL SIGNORE

*Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.*

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **R.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **R.**

Cel. Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e della sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Cel. Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Cel. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Cel. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

Cel. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni,
presentato oggi al tempio,
è proclamato dallo Spirito Santo
Gloria d'Israele e luce dei popoli.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

vi

S An-ctus, * Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus De-us Sá-
ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et ter-ra gló-ri-a tu-a.
Ho-sánna in excé-l- sis. Be-ne-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne
Dó-mi-ni. Ho-sán- na in excé-l- sis.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Cel. **P**adre veramente santo,
per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC. **O**ra ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare
i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo ✠ e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare
questi misteri.

Nella notte in cui egli fu tradito
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice, ti rese grazie
con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Il vescovo: **Mistero della fede.**

- A.** Annunciamo la tua morte o Signore,
proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.
- CC** **Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa.
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo
e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo Spirito.**
- 1 C** **Egli faccia di noi un sacrificio
perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:**

**con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.**

2 C

**Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Romano,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel suo ministero
il nostro fratello Oscar oggi ammesso
all'ordine del diaconato,
rendilo vero imitatore di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.**

Il vescovo e i concelebranti cantano:

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.**

A. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Cel. **Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo
divino insegnamento, osiamo dire:**

Padre nostro...

Cel. **Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.**

A. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Cel. **Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

Cel. **La pace del Signore sia sempre con voi.**

A. E con il tuo spirito.

Diac. **Scambiatevi un gesto di pace.**

vi



A - gnus De- i,* qui tol-lis peccá-ta mun di: mi-se-ré-re no- bis.

Agnus De- i,* qui tol- lis peccá-ta mun-di: mi-se-ré-re no- bis.

A-gnus De- i,* qui tol-lis peccá-ta mun di: do-na no-bis pa- cem.

Cel. Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

- A.** O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione: GUSTATE E VEDETE

*Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in lui.
temete il signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **Rit.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato. **Rit.**

Guardate a Lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia. **Rit.**

PANE DI VITA NUOVA

1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo
dono splendido di grazia.

2. Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

*Pane della vita
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.*

3. Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza

memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

4. Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per
la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

5. Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

6. Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **R.**

HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore, sei stato guida di verità.

*Grazie diciamo a te, Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare,
sei vero amico solo tu!*

Il cielo narra la tua gloria, le stelle parlano di te,
la notte e il giorno senza fine ritmano il loro canto a te. **R.**
Tu hai parlato a noi, Signore, la tua parola è verità:
come una lampada, rischiara i passi dell'umanità. **R.**
La tua Parola scese in terra, il Verbo carne diventò:
pose la tenda in mezzo a noi e la tua gloria ci svelò. **R.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Cel. O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Vescovo Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo Spirito

Vescovo Sia benedetto il nome del Signore.

A. Ora e sempre.

Vescovo Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

A. Egli ha fatto cielo e terra

**Vescovo Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.**

A. Amen.

**Diac. Siate testimoni con la vostra vita del
vangelo di salvezza, andate in pace.**



INNO MADONNA “AD RUPES”

Salve, o madre, celeste regina
ci prostriamo al tuo trono clemente
per cantare con impeto ardente
le tue glorie, grazie, l'amor.

*Salve o bianca Regina del Cielo
Redimita di sole e di gloria!
Tu ci guidi alla santa vittoria
Per godere con te e con Gesù,
per godere, con te e con Gesù.*

Tu ci guidi col volto benigno
ed ascolti il sospiro dei cuori
tu di grazie infiniti tesori
ci dispensi con larga bontà. **R.**

Benedici le nostre famiglie,
ci soccorri nei grandi perigli
sia purezza la vita dei figli
sia feconda di elette virtù. **R.**

*A cura dell'Ufficio Stampa
della Diocesi di Civita Castellana
Febbraio 2020*